




camplus



**“CAMPLUS, QUELLE
ATTENZIONI CHE
FANNO LA DIFFERENZA”**



Testo a cura di

Arianna Zanoni*



* Studentessa
Camplus Città Studi - Milano



"Camplus, quelle attenzioni che fanno la differenza"

La cura e l'attenzione per i propri studenti, Camplus le trasmette anche dai dettagli.

Dopo non avermi abbandonata neppure in quarantena, ma anzi avendomi dato l'impressione di essere più in network che mai attraverso incontri, corsi di formazione e meeting in remoto, ieri sera Camplus ancora una volta mi ha fatta sentire parte di qualcosa di più grande attraverso un gesto semplice e piccolo, ma per me di un valore enorme: prima di salutarmi in attesa del mio rientro per il prossimo semestre, mi è stata regalata una mascherina. Sì una semplice mascherina, targata Camplus e di ottima fattura. È stato lì che ancora una volta **ho sentito di appartenere ad una grande famiglia, fatta di legami reali, personali e di attenzioni** che nulla hanno a che fare con degli sterili slogan.

Camplus è così, e dopo cinque anni posso affermarlo con convinzione: Camplus non è mai monotono, si reinventa sempre, stupisce sempre. In cinque anni ho partecipato a gran parte delle attività che mi sono state proposte e mai nessuna è stata uguale all'altra.

Camplus **è una realtà in cui non si smette mai di imparare** proprio perché essa stessa continua a crescere ed imparare con i propri studenti.

Ieri, dopo quasi quattro mesi, ho finalmente fatto ritorno al mio collegio Camplus. Ero lì solo di passaggio, per prendere, impacchettare e riportare a casa tutte le mie cose.

Dopo cinque anni trascorsi nella struttura di Città Studi l'emozione che ho provato è stata quasi inaspettata: ho avuto bisogno di fermarmi, fissare la mia stanza e realizzare che "quella è casa".

Se tutto andrà bene, a settembre rientrerò in Camplus per l'ultimo semestre della mia carriera accademica, ma ancora non realizzo. Ricordo nitidamente la mia prima sera in collegio e le mie prime giornate, riesco ancora a sentire l'emozione e il brio che questa nuova e inaspettata esperienza mi trasmetteva. Gran parte dei miei ricordi degli ultimi cinque anni hanno proprio come sfondo il Camplus e le persone che questa comunità mi ha permesso di incontrare lungo il mio cammino. Non ho potuto mantenere i rapporti con ciascuna di loro, ma riconosco che ognuna ha lasciato almeno una traccia o un ricordo in me che custodisco gelosamente.

Sono infinitamente grata allo staff Camplus e alla vita per avermi dato la fortuna di poter entrare a **far parte di una realtà così unica nel suo genere**: quello che sto diventando è indubbiamente anche merito loro, sia come studentessa che come persona.

Incredibile che riflessioni possano nascere da una mascherina, vero?

Questo è il mio modo per ringraziare l'intero staff, nell'attesa di poterci rincontrare di persona.

Arrivederci Camplus, aspettami!

Arianna Zanoni